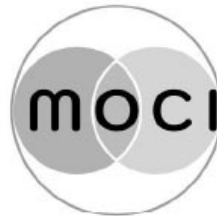


Our Sovereign, Infinite Self

Written by James Mahu



Movement of Consciousness and Interconnectedness

moci.life

Il nostro Sé Infinito Sovereign

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

Il nostro Sé Infinito Sovereign

James Mahu

Domanda

Perché il mondo fisico e materiale attrae a tal punto da sembrare impossibile spostare la nostra attenzione al nostro sé interiore, quella parte che chiami Sé Infinito o Sovereign Integral?

Risposta

Noi siamo creature nate dalla sopravvivenza. Al fine di sopravvivere, abbiamo dovuto sintonizzare i nostri sensi e l'intera coscienza sull'obiettivo della sopravvivenza, oppure, ci saremmo estinti, come specie, nell'arco di cento generazioni. Una specie può devolvere più rapidamente di quanto possa evolvere se la sua capacità di sopravvivere non è all'altezza del suo ambiente fisico.

La specie umana, a differenza di altre, ha avuto la capacità di sopravvivere in mezzo a una messe di ambienti. Lo ha fatto grazie alla sua capacità di sintonizzare la propria coscienza sulla sopravvivenza e guidare la coscienza di gruppo creando civiltà e cultura prima ancora dell'invenzione della ruota.

Grazie alla tecnologia, noi non ci preoccupiamo più della sopravvivenza ma di prosperare all'interno della civiltà e della cultura, permettendo alle nostre passioni e alla nostra creatività di fiorire in mezzo alla crescita esponenziale delle tecnologie inventate dall'uomo. Siamo quindi spaccati tra il mondo della sopravvivenza con tutte le sue frustrazioni e incessanti lezioni, e il mondo dell'arricchimento della nostra personalità unica, delle nostre aspirazioni e delle nostre curiosità. Questa spaccatura si allarga man mano che invecchiamo. I due mondi si contendono la nostra attenzione.

Per la maggior parte delle persone il rapporto che predomina propende pesantemente alla sopravvivenza fisica. È su questa che poniamo la nostra attenzione, e per una buona ragione: se non si risponde alla richiesta della sopravvivenza, il piatto della passione e della creatività non predominerà mai. Non sarà una realtà paritaria che collabora con la nostra realtà di sopravvivenza. In altre parole, invece di sentirci frustrati e adirati con essa, vediamola come un equilibrio necessario per avventurarci nella comprensione del nostro sé più profondo.

Il magnetismo della realtà fisica è un prodotto – sviluppato nel corso di centinaia di migliaia di anni – della nostra coscienza in funzione della sopravvivenza al fine di evolvere una versione di sé adatta alla realtà fisica che le permetta di esprimersi come essere spirituale all'interno del reame fisico. Questo diventa il nostro stato di coscienza, non in una sola vita temporale ma in decine di migliaia di vite temporali.

Noi, come coscienza spirituale, ci adattiamo alle dimensioni fisiche di spaziotempo e di dualità, libero arbitrio, separazione e sopravvivenza. Tutti questi fattori s'incidono sulla nostra coscienza nel momento in cui ci incarniamo, e gli istinti della sopravvivenza sono semplicemente una parte connaturata del nostro corpo fisico che intervengono e ci guidano; diventano nostri assistenti, guardiani e insegnanti; diventano persino la nostra famiglia e il nostro senso di appartenenza. Noi diventiamo un impianto della cultura in cui viviamo e il vecchio adagio secondo cui "l'ultima cosa che un pesce nota è l'acqua" diventa una verità.

Una volta conquistata la sopravvivenza e uno stato di relativa maturità, possiamo rilassarci un po' e dedicare più tempo alle nostre passioni e alla nostra creatività. Questo vale sia per l'individuo che per la specie in generale. Possiamo iniziare a immergerci interiormente, dato che il mondo esterno diventa meno minaccioso per la nostra sopravvivenza. L'alternativa è stare comodi e impigrirsi, tuttavia sappiamo istintivamente che noi non siamo così. Se fossimo destinati a starcene comodi e pigri, non ci saremmo incarnati nello spaziotempo.

C'è una ragione per cui tutti noi ci siamo incarnati. Abbiamo scelto l'esperienza dell'incarnazione nello spaziotempo e di creare il nostro Universo Locale. La creazione di un Universo Locale è inimmaginabilmente intricata e creativa, intrecciata a un'infinita diversità di universi, ciascuno locale e soggettivo. Eppure pochi di noi se ne rendono conto e, pertanto, non siamo in grado di apprezzare questa capacità creativa che ognuno di noi possiede. Potremmo rimproverarci di mancare di controllo emotivo, capacità intellettuali, conoscenza spirituale e mezzi finanziari, tuttavia noi abbiamo creato il nostro Universo Locale.

Lo abbiamo creato attraverso un numero infinito di scelte. Proprio come uno scultore dà un milione di colpi di scalpello per rivelare la mano che emerge dal blocco di marmo, noi lo facciamo ogni singolo giorno della nostra vita. Il nostro Universo Locale emerge come una scultura emerge da un blocco di legno o di pietra. I segni del nostro scalpello sono le decisioni che prendiamo a partire dalle intenzioni dei nostri comportamenti e delle nostre credenze.

Il mondo fisico della dualità di spaziotempo è reale. È assolutamente reale, ma non è soltanto fisico. E questo è l'intero scopo dell'incarnazione: arrivare a questa comprensione. Il comprendere che ciò che sta davanti a noi come una cosa fisica è anche una cosa non-fisica. Ciò che sta dietro alla cosa non-fisica è l'interconnessione di cui tutte le cose sono una parte. E di ciò che sta dietro che è sconosciuto, sappiamo soltanto che è infinito e, in modo ancor più limpido, non-esistente.

La non-esistenza è una parte della dualità. Ciò che ci interconnette è di natura non-duale, ed è precisamente per questo che i nostri sensi, il nostro corpo, la nostra mente, persino il nostro cuore, sono sintonizzati alla natura duale dello spaziotempo. Il modo in cui i nostri Universi Locali sono connessi è perché noi abbiamo creato dei punti di

interazione così da poter decidere collettivamente di passare a una nuova comprensione di ciò che siamo. Ciò che noi siamo è del tutto inimmaginabile per la nostra coscienza sintonizzata sullo spaziotempo. Essa non lo vede, non lo sente, non lo percepisce e neppure lo desidera. Il mondo della sopravvivenza è nato in noi da una catena di ascendenze che a malapena afferriamo.

La domanda che rimane è: come possiamo liberarci da questa percezione istintiva che a guidarci sia la sopravvivenza indotta dal DNA? Forse nella nostra vita sono ammesse una o due passioni, ma in genere la prospettiva di sperimentare ed esprimere chi siamo veramente è scarsa o nulla. Come elevare questo valore? Come ricordare chi siamo?

Lo si fa con la coerenza comportamentale. La coerenza comportamentale, come la definisco io, è la capacità di allineare gli aspetti immaginativi, mentali, emotivi e comportamentali del nostro sé umano con la gentilezza amorevole del nostro Sé Infinito. Devono essere amore e gentilezza privi di condizioni e al meglio della nostra capacità nel nostro Universo Locale.

Se lo facciamo, anche mentre cerchiamo di capire come sopravvivere, come esprimere chi siamo e come diventare un'espressione umana del nostro Sé Infinito, possiamo così allinearci sempre più al Progetto. E l'arco di questo Progetto è senza inizio o fine, per quanto ciò possa confonderci. Questo è il Progetto che ci stacca dalla natura attirante della realtà fisica e ci risveglia.

Questo Progetto è quello in cui fluiamo tra le dimensioni. Quando non abbiamo nulla che attiri la nostra attenzione alla sopravvivenza o all'identità di gruppo, vediamo noi stessi come tutte le cose coordinate in un'unica cosa che è coordinata all'interno di tutte le cose in una dimensione superiore, e questo è un rapporto infinito quanto lo siamo noi. La comprensione di questo Progetto è parte del nostro Universo Locale, è una parte dell'Universo Locale di tutti.

Non tutti noi desideriamo attivare questo conseguimento nel nostro Universo Locale. Siamo più simili a dei voyeur scientifici che vogliono prima vederlo negli altri, vedere come lo fanno e come consigliano di farlo agli altri. Tuttavia, questo è già nel nostro Universo Locale e lo abbiamo sempre con noi. È noi. È quella parte che è totale. E poiché è totale – e la sopravvivenza ci impone di percepire le parti – la totalità passa inosservata.

Tuttavia la totalità rimane osservabile. Per vederla, dobbiamo semplicemente praticare la coerenza comportamentale. Questo è ciò che sblocca il Sé Infinito quanto basta a intravederlo, sentire che muove le nostre mani, che osserva attraverso i nostri occhi, sentire la sua voce nella nostra mente. Attraverso questa coerenza comportamentale apprendiamo come rimodellare il nostro Universo Locale e a individuare il punto di interazione con tutti gli altri Universi Locali.

Questo è il Progetto che tutti noi siamo venuti a servire. Non uno solo di noi, tra tutte le specie, ha uno proposito fondamentale alternativo. Ognuno di noi è un artista con un inimmaginabile potere creativo, che è stato soffocato da una coscienza indotta dal DNA a sintonizzarsi sulla sopravvivenza. Se desideriamo risvegliarci a questa idea, allora la coerenza comportamentale è un modo a questo risveglio, così da poter apprezzare chi noi siamo, perché abbiamo scelto di essere qui e come possiamo rimodellare il nostro Universo Locale per diventare più che un riflesso del nostro Sé Infinito Sovereign.—

Testo originale: <https://moci.life/essays/>